I giovani manifestano a piazza Navona per la immediata approvazione del voto a 18 anni

Folta e combattiva manifestazione da SS. Apostoli a piazza Navona

In migliaia per il voto a 18 anni

Comizio dei senatori Mancini (PCI) e Pieraccini (PSI) — Intervento di Ugolini a nome della FGR — L'incontro di lotta si è concluso con uno spettacolo — « I giovani devono poter votare fin dalle prossime elezioni regionali »

« Vogliamo votare, lottare, cambiare; il voto a 18 anni si deve approvare »: è stato uno degli slogans scanditi a lungo ieri pomeriggio dalle migliaia di giovani che — aderendo all'iniziativa lanciata dai movimenti giovanili comunista, socialista, repubblicano e aclista — hanno manifestato per le vie del centro. Un folto, combattivo corteo, aperto dallo striscione « Voto ai diciottenni subito », è partito da piazza SS. Apostoli, e si è diretto, dopo aver attraversato largo Argentina, a piazza Navona, a pochi passi dal Senato, dove dovrà andare presto in discussione il disegno di legge — approvato recentemente in commissione — che abbassa i limiti della maggiore età e garantisce ai giovani il diritto di recarsi alle urne. Nella grande piazza centrale, dove altre centinaia e centinaia di ragazzi e ragazze si sono uniti al corteo, hanno preso la parola i senatori Olivio Mancini per il PCI e Pieraccini per il PSI e, a nome dei giovani repubblicani, Ugolini.

Nelle parole d'ordine e negli striscioni dei giovani era sintetizzato l'obiettivo attorno al quale era indetta la manifestazione, e per il quale da tempo si stanno battendo i movimenti giovanili che, con numerose iniziative, hanno sollecitato l'approvazione di un elementare, e ormai improcrastinabile, diritto di libertà.

Ha preso la parola per primo Pieraccini, che ha ricordato la battaglia condotta dai partiti democratici, per rendere operativa la legge, fin dalle prossime elezioni regionali. Un primo successo — ha detto Pieraccini — è stato ottenuto con l'approvazione del disegno di legge ordinario da parte della commissione giustizia del Senato. Ora abbiamo finalmente nel Parlamento dopo mesi di ostilità — ha proseguito il senatore socialista — una larga maggioranza che si dichiara a favore dell'abbassamento del limite d'età. Ma non sono state ancora battute tutte le manovre dilatorie delle forze conservatrici. Per questo è necessario proseguire la mobilitazione popolare.

Nel suo intervento Ugolini, a nome della FGR, che ha sottolineato il valore della richiesta di partecipazione dei giovani: « È la dimostrazione — ha detto Ugolini — della maturità politica raggiunta dalle nuove generazioni, che dal '68 a oggi sono diventate parte decisiva della vita del nostro paese, dando vita a forti momenti di mobilitazione antifascista, in difesa della democrazia e per il progresso sociale ».

Il compagno Mancini, a sua volta, ha ribadito la necessità che il Parlamento, sconfiggendo le manovre di chi tende a ostacolare la legge, approvi il voto a 18 anni, in modo che i giovani possano affluire alle urne già nelle prossime elezioni amministrative e regionali. L'abbassamento dei limiti elettorali e della maggiore età — ha proseguito Mancini — non sono una concessione elargita generosamente dal governo e dai partiti di maggioranza. Ci siamo battuti — e certamente non per un gretto calcolo elettoralistico di partito — e ci battiamo da anni per il riconoscimento di questo diritto, che è diventato tanto più urgente, quanto più è maturata in quest'ultimi anni la gioventù, che è stata protagonista di importanti battaglie per il rinnovamento della scuola e della società, sempre impegnata a fianco del movimento dei lavoratori e delle forze democratiche.

La legge che il Parlamento deve varare, quindi, non è un atto di generosità nei confronti delle nuove generazioni. E' invece con amarezza che la causa della democrazia, dell'antifascismo e del progresso, ha bisogno della partecipazione, dell'apporto costruttivo, del voto dei giovani.

La manifestazione, è quindi proseguita fino a sera, con uno spettacolo cui hanno partecipato Giorgio Gaslini, Giovanna Marini, Paolo Pietrangeli, Bruno Cirino, Mario Quartucci e Carla Tato.

Drammatica rapina ieri mattina all'interno dell'ospedale del Gianicolo

Sparano e fuggono con 35 milioni quattro banditi al «Bambin Gesù»

Ferito col calcio della pistola il direttore dell'agenzia del Banco di Roma interna al nosocomio - Gli uomini della « mobile » avrebbero raccolto decisivi indizi sui delinquenti - Assaltato un furgone postale vicino Tivoli - Rapinati 6 milioni negli uffici della « BP » della via Anagnina

Quattro banditi, mitra alla mano e con i volti coperti da passamontagna hanno rapinato trentacinque milioni all'interno dell'ospedale pediatrico «Bambin Gesù», al Gianicolo, presso lo sportello dell'agenzia del Banco di Roma. Il direttore, Osvaldo Biondi, di 50 anni, ha accennato una reazione contro i rapinatori, ed è stato colpito violentemente alla tempia con il calcio di una pistola, restando ferito leggermente. Prima di fuggire i delinquenti hanno sparato alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio, e si sono allontanati a forte velocità a bordo di un'«Alfetta» rubata, che hanno abbandonato a pochi metri di distanza. Le battute e i posti di blocco organizzati immediatamente nella zona non hanno dato alcun esito, ma in compenso i funzionari della squadra mobile hanno potuto raccogliere importanti indizi, e ritengono perciò di essere già sulle tracce della banda criminale.

La rapina all'ospedale dei bambini è stata compiuta alle 10,15 di ieri mattina, a due ore da un altro «colpo» portato a termine nei pressi di Tivoli da tre giovani armati e mascherati, che hanno assaltato un furgone postale impossessandosi di cinque milioni di lire. I rapinatori del «Bambin Gesù» sono entrati nel cortile dello ospedale a bordo di un'«Alfetta», dalla quale sono subito scesi in tre spianando le armi e dirigendosi di corsa verso i locali dell'agenzia bancaria. In quel momento una decina di dipendenti stavano riscuotendo gli stipendi. Un bandito ha bloccato la porta, mentre gli altri due hanno fatto irruzione gridando: «Non muovetevi, è una rapina! Aprite la cassaforte!». Il direttore dell'agenzia si trovava vicino al forziere, ma ha avuto qualche attimo di esitazione. Gli è stato ordinato di consegnare le chiavi ma ha resistito ancora. A questo punto uno dei delinquenti lo *ha colpito violentemente* ad una tempia con il calcio della pistola, riuscendo a piegare la sua volontà. Nella cassaforte c'erano trentacinque milioni di lire in contanti, *che i banditi hanno riposto* in una borsa.

Prima di uscire i malviventi hanno minacciato ancora gli impiegati e i dipendenti dell'ospedale intimando loro di non tentare di dare l'allarme, e sono corsi verso la « Alfetta », dove il quarto complice li attendeva tenendo il motore su di giri. Nel cortile c'erano molte persone, dipendenti dell'ospedale, ed alcuni operai intenti a verniciare i cancelli. I rapinatori si sono innervositi, ed hanno sparato a ripetizione in aria a scopo intimidatorio. Sono quindi fuggiti a forte velocità raggiungendo in un attimo piazzale del Gianicolo dove, a pochi metri dalla statua di Garibaldi, hanno abbandonato l'«Alfetta», allontanandosi a bordo di un'altra auto. Quando la polizia ha ritrovato la potente vettura ha scoperto sotto un sedile un sacchetto di plastica contenente due pistole beretta calibro 7,65. I funzionari della squadra mobile, in base ad alcuni indizi, ritengono che i delinquenti del «Bambin Gesù» siano gli stessi che hanno compiuto altre grosse rapine nella capitale, e sarebbero già sulle loro tracce.

Il furgone postale rapinato nei pressi di Tivoli era partito poco prima delle otto dal centro smistamento di Roma-ferrovia per consegnare la corrispondenza ad una decina di paesi a sud della capitale.

In serata, infine, quattro banditi con fucili a canne mozze hanno fatto irruzione negli uffici della «BP», al n. 257 della via Anagnina, impossessandosi di sei milioni di lire. Prima di fuggire hanno *sparato alcuni colpi in aria.*

L'interno dell'agenzia del Banco di Roma, presa d'assalto dai rapinatori.

Stava lavorando in un palazzo di piazza Fontanella Borghese

In gravi condizioni operaio schiacciato da un ascensore

E' ricoverato in coma al San Giacomo per trauma cranico e ferite al capo e al torace - Gli ascensoristi in lotta da mesi contro la tragica catena di incidenti

E' in gravissime condizioni un operaio rimasto, ieri mattina, sotto l'ascensore che stava riparando. L'operaio Andrea Graziani, stava lavorando all'interno della tromba dell'ascensore in un vecchio stabile in piazza Fontanella Borghese quando (per cause che non è ancora stato possibile stabilire) la cabina, che si trovava ai piani superiori, si è improvvisamente messa in movimento.

L'ascensore, che malgrado fosse stato bloccato per i lavori si è mosso probabilmente chiamato da qualcuno, è sceso verso il fondo della tromba dove si trovava Andrea Graziani e lo ha scaraventato contro il muro ferendolo in modo gravissimo.

Le grida dell'operaio hanno fatto subito accorrere il portiere e gli inquilini che sono riusciti a sollevare la cabina e a trarlo fuori prima ancora che arrivassero i vigili del fuoco che erano stati immediatamente avvertiti. Il corpo di Andrea Graziani è stato subito trasportato da una autolettiga all'ospedale San Giacomo, a via del Corso. Qui i sanitari hanno riscontrato un trauma cranico e numerose ferite lacero contuse al capo e lesioni da schiacciamento del torace. L'operaio dopo le prime medicazioni è stato ricoverato in coma nell'ospedale e i medici si sono riservati la prognosi.

Il gravissimo incidente di ieri è l'ultimo di una lunga e tragica catena di infortuni tra i lavoratori ascensoristi. Come si ricorderà un giovane operaio è morto proprio un mese fa, dopo oltre quindici giorni di coma, per un incidente analogo a questo.

I lavoratori e i sindacati di categoria dopo l'ultimo omicidio bianco avevano dato vita ad una forte azione di denuncia delle condizioni di pericolosità in cui sono costretti ad operare gli ascensoristi. A dicembre i [illegible] del settore avevano scioperato per tutta una giornata in segno di protesta contro le decine di incidenti — spesso mortali — che avvengono nella nostra città ogni anno e dei quali rimangono vittime non soltanto i lavoratori ma anche gli utenti.

Gli ascensoristi con il loro sciopero hanno voluto reclamare una precisa regolamentazione che ponga finalmente termine ad un proliferare di piccole ditte che sorgono a soli fini speculativi e che non applicano le norme di sicurezza previste per i lavori di manutenzione e di riparazione degli ascensori.

Le richieste avanzate dai lavoratori e dai sindacati, che si dimostrano dopo questo nuovo gravissimo infortunio ancor più necessarie ed urgenti, [illegible] Un altro punto della loro vertenza riguardava in particolare la richiesta che durante i lavori dovessero essere presenti sempre due operai. I sindacati denunciarono allora la cronica incapacità dimostrata da enti come l'ENPI che non hanno mai esercitato un reale controllo sulla sicurezza delle condizioni di lavoro.

Da due sconosciuti in piazza Cinquecento

Uccisa una donna con uno schiaffo

La polizia sta ricercando i due giovani accusati di omicidio preterintenzionale che sabato scorso hanno picchiato una donna alla stazione Termini e ne hanno provocato la morte dopo un violenti schiaffo. Severina Mondi — questo il nome della vittima — è spirata domenica pomeriggio, dopo 18 ore di agonia, al reparto «craniolesi» dell'ospedale S. Giovanni, in seguito alle fratture subite alla testa dopo la caduta.

Il tragico episodio è avvenuto verso le ore 20, sotto i portici di piazza dei Cinquecento. La Mondi, che negli ultimi tempi si guadagnava da vivere facendo la domestica ad ore e che risiedeva in un istituto di suore in via del Colosseo, aveva iniziato un'accesa discussione con due giovani. Non si sa — almeno per ora — per quali motivi fosse iniziata la lite. Si suppone, tuttavia, che i due la stessero prendendo in giro.

Secondo la versione raccontata da alcuni testimoni presenti al fatto, la donna si è difesa, colpendo al volto con la borsetta uno dei due sconosciuti; quest'ultimo ha reagito e le ha dato uno schiaffo di tale violenza da farle sbattere la testa sul selciato della strada.

Il quartiere Prati e dintorni oggi senz'acqua

Oggi in alcuni quartieri della città per consentire lo spostamento delle condotte alimentatrici e di zona in viale Giulio Cesare, in dipendenza dei lavori di costruzione della galleria della metropolitana, mancherà l'acqua. L'interruzione del flusso idrico, che avverrà dalle 8 alle 22, interesserà le zone di Borgo, Prati, Porta Cavalleggeri, piazzale degli Eroi, via Cipro, via Angelo Emo e adiacenze.

COMITATO DI QUARTIERE
- TRASTEVERE -

OGGI 28 gennaio 1975
ore 18
nelle Sale del Palazzo S. Egidio
P.za S. Egidio, 1/b (S. Maria in Trastevere)

DIBATTITO PUBBLICO

« I PROBLEMI DI TRASTEVERE NELL'AMBITO DEL CENTRO STORICO »

Partecipano

— Aggiunto del sindaco alla 1ª circoscrizione
— I consiglieri comunali
— I consiglieri di circoscrizione

La chiusura della Mostra è stata spostata al 2 febbraio. Opere esposte di: Alberti, Caccìò, Calabria, Campus, Cattaneo, Enotrio, Fazzini, Fedeli, Ferrari, Gaetaniello, Giampistone, Grassitelli, Gromo G., Guiotto, Gumpert, Guttuso, Irpino, Mattia, Montanarini, Ortega, Pignon, Pinna, Quattrucci, Sanfilippo, Ferroni T., Trotti, Turchiaro, Vacchi, Vangelli A., Vespignani.

Per i rappresentanti dei genitori

Presentate alle medie le prime liste unitarie

Da ieri mattina nelle scuole medie inferiori è iniziata la consegna delle liste per le elezioni degli organi collegiali della scuola. Già nella prima giornata (le liste potranno essere consegnate come è successo per le elementari fino a sabato prossimo alle 12) in molti istituti comitati di genitori hanno presentato liste unitarie antifasciste preparate con il contributo delle forze politiche democratiche dei comitati di quartiere, delle organizzazioni di massa.

Anche per le scuole medie, *con il termine della* presentazione delle liste, la campagna elettorale entrerà nel vivo per chiudersi dopo quindici giorni quando i genitori saranno chiamati alle urne.

Sabato scorso intanto si è chiusa la presentazione per le liste dei circoli didattici delle elementari per i quali si voterà domenica 9. Praticamente in tutti i circoli, tranne rare eccezioni, sono state consegnate liste unitarie che convergono su programmi ispirati ai principi dell'antifascismo e aderenti allo spirito della Costituzione.

Questi programmi sono stati discussi ed approvati in centinaia di assemblee di genitori e sono sostenuti dai partiti antifascisti, dalle organizzazioni sindacali, dai comitati di quartiere e dalle circoscrizioni che spesso si sono fatte promotrici di ampie convergenze democratiche. Alla base di queste liste e dei programmi unitari non vi è stata quindi la volontà di imporre una sola lista per scuola o accordi verticistici, come certe forze conservatrici vorrebbero far credere, ma un ampio e costruttivo confronto a cui hanno dato il loro contributo migliaia e *migliaia di genitori.*

Numerosissime anche in questi giorni gli incontri e le assemblee nelle scuole di ogni ordine e grado. Mentre, come dicevamo, questa settimana vedrà impegnati i genitori della media dell'obbligo da lunedì prossimo (sempre fino al sabato successivo) sarà il turno di quelli delle scuole medie superiori, di tutti gli istituti secondari della città a presentare le liste dei candidati.

Oggi alle 17,30 alla scuola media « Collodi », al Trullo, si svolgerà una assemblea di genitori a cui faranno seguito altre riunioni nelle due succursali dell'istituto.

Scioperano il 7 febbraio

In agitazione gli insegnanti e i bidelli

Le carenze della scuola *sono state affrontate* dalle organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL e SNASE nel corso del direttivo unitario dal quale sono *scaturite una serie di ri*chieste che ora saranno alla base dell'agitazione della categoria, che culminerà con uno sciopero provinciale il 7 febbraio.

Nodo centrale della piattaforma sulla quale si apriranno gli incontri con le controparti provinciali, è l'avvio di una politica edilizia che consenta di eliminare il doppio turno e di introdurre il tanto auspicato principio dei 25 alunni per classe. Nel documento, elaborato dal direttivo si chiedono, inoltre, una serie di provvedimenti per il personale docente e non docente della scuola: 1) contrattazione effettiva di tutte le norme riguardanti la vo[illegible] della scuola e l'invio sollecito di [illegible] circolari al sindacato; 2) la *contrattazione degli organici* per nuove assunzioni di personale, docente e non docente, per le conferme, le sistemazioni, qualsiasi operazione, in somma che riguardi l'organizzazione del lavoro, nonchè la pubblicità di tutti gli atti per rendere possibile il corretto funzionamento delle commissioni incarichi e ruoli; 3) la garanzia delle libertà sindacali nella scuola; 4) la regolarizzazione dei pagamenti; 5) il rapporto con le amministrazioni periferiche attraverso il controllo sull'adempimento dei compiti a esse spettanti; 6) il funzionamento e la ristrutturazione degli uffici.

Per questi obiettivi è stato dichiarato lo stato di agitazione fino a giungere a uno sciopero provinciale della scuola per il 7 febbraio qualora non si strappino impegni [illegible]

vita di partito

VERSO IL XIV CONGRESSO

CONGRESSI DI CELLULA — TESORO-BILANCIO: ore 16 (Maderchi); **PUBBLICA ISTRUZIONE:** ore 16,30 (Melendez); **REGIONE LAZIO:** ore 17 a Macao-Statali (Berti); **MOTORIZZAZIONE CIVILE:** ore 16,30 a Macao Statali; **STEFER-VIA SANNIO:** ore 16 in via La Spezia (Gambini); **INAM:** ore 17,30 a Garbatella (Norcio); **ATAC-VITTORIA:** ore 18 a Mazzini (Guidoni); **TASSISTI:** ore 21 a Tuscolano (S. Picchetti); **INPS:** *ore 17 a Garbatella (Fioriello)*; **ENPALS:** ore 9,30 a Ludovisi (Fioriello); **SPINACETO:** ore 18 (M. Mancini); **CONI:** ore 17 in sede (Salvagni-Daniotto).

ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI — SAN SABA: ore 20,30; PP.TT. a Campo Marzio: ore 14,30 cellule Ragioneria Centrale, Direzione Provinciale, Telegrafo recapito Moretto, telefonici (Via delle Muratte) Posto telex (*Via delle Vergini*) (Arena e Bocconi); **ITALIA:** *ore 20,30* (Quattrucci); **CESANO:** ore 18,30; **CASSIA:** ore 18 Tomba di Nerone e Sesto Miglio (Marrione); **PALOMBARA:** ore 18 femminile (Corciulo); **SETTEVILLE:** ore 20; **MAGISTERO:** ore 16, cellula in facoltà.

COMITATI DIRETTIVI — PIETRALATA: ore 18 (F. Prisco); **CASAL BERTONE:** ore 20 (Crotali); **OSTIA CENTRO:** ore 18,30 (Bozzetto); **ACILIA:** ore 19 (Fredda); **ALBERONE:** ore 19 (Cervi); **LATINO METRONIO:** ore 20,30 (C. Morgia); **TORRE SPACCATA:** ore 19 (Vichi); **PRIMA PORTA:** ore 19,30 (Iacobelli); **COCCIANO:** ore 18,30 (Corradi); **LARIANO:** ore 19 (S. Torreggiani); **MARCELLINA:** ore 19,30 (Filabozzi-Imperiali).

SEMINARI PRECONGRESSUALI — BORGHESIANA (Corso Togliatti): ore 20,30 *dibattito III lezione* (Cesare Fredduzzi); **ROMANINA** (Corso Togliatti), ore 18,30 dibattito III e IV lezione (Evangelisti).

COMITATO DIRETTIVO — DOMANI, alle ore 9,30 precise, in sede, riunione del CD della Federazione con il seguente o.d.g.: 1) *svolgimento campagna congressuale*; relatore Siro Trezzini; 2) la collocazione e gli orientamenti delle giovani generazioni e i compiti del Partito. Relatore Antonello Falomi.

COMITATO FEDERALE E C.F.C. — GIOVEDI' alle ore 18 in Federazione, riunione del C.F. e della C.F.C. con il seguente o.d.g.: « La collocazione e gli orientamenti delle giovani generazioni e i compiti del Partito ». Relatore Antonello *Falomi.*

REGIONALE — OGGI, alle 9,30, è convocata, in sede, una riunione regionale dei responsabili degli Enti Locali e di alcuni sindaci comunisti per discutere della *situazione dei Comuni in rapporto* alla manifestazione nazionale indetta dalle autonomie per il 18 febbraio prossimo a Roma e del lavoro di preparazione da svolgere nel Lazio per concorrere al pieno successo dell'iniziativa in questo particolare e delicato momento della situazione politica. La riunione sarà conclusa dal compagno Domenico Davoli della Lega nazionale.

GRUPPO CONSILIARE ALLA PROVINCIA — DOMANI alle ore 9 in Federazione riunione del gruppo consiliare alla Provincia.

COMMISSIONE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE — GIOVEDI' alle ore 9,30 in Federazione riunione della Commissione Pubblica Amministrazione in preparazione del seminario sulla Pubblica Amministrazione del 3 e 4 febbraio. Relatore Paolo Cioli, segretario regionale.

CELLULE AZIENDALI — Trastevere: ore 17,30 ass. delle cellule aziendali della zona (Marra); **Ospedale San Giacomo:** ore 10 ass. di cellula (Ranalli); **Istituto superiore di Sanità:** ore 15 ass. di cellula (Ranalli).

UNIVERSITARIA — Statistica: ore 16 in facoltà; **Medicina:** ore 20,30; **Giurisprudenza:** ore 19,30 alla Casa dello Studente.

ZONE — « CENTRO »: a Campitelli ore 19,30 attivo di zona sull'estremismo (G. Borghini);

« SUD »: in Federazione alle ore 17 comm.ne femminile di zona (T. Costa); **« CIVITAVECCHIA »** a Bracciano ore 20 attivo di mandamento sulla scuola; **« COLLEFERRO »** a Palestrina ore 16 segreteria di zona (Cacciotti).

F.G.C.I. — E' convocato per oggi alle ore 17 presso la sezione Torpignattara (via Bordoni) l'attivo della Zona Sud della FGCI. sul tema: « L'impegno del movimento degli studenti di fronte alla *scadenza dei Decreti Delegati* (Spera-Veltroni); Fiumicino ore 18,30 assemblea circolo (Romano); Torrevecchia ore 16,30 ass. precongressuale.

Università

Entro oggi le firme per l'accettazione di candidatura

Tutti i candidati nelle elezioni universitarie per le liste di **UNITA' DEMOCRATICA** devono presentarsi entro oggi, senza eccezione alcuna, a firmare l'accettazione di candidatura. Le firme verranno raccolte presso lo studio del notaio Guido (in Corso d'Italia, 35 b).

Venerdì alla Casa della Cultura dibattito su Debenedetti

Venerdì alle ore 21 alla Casa della Cultura (in largo Arenula 26) in occasione della pubblicazione del libro « Poesia italiana del '900 », si terrà un dibattito su « Le lezioni di Giacomo Debenedetti ». Alla discussione interverranno Giulio Arean, Walter Pedullà, Aurelio Roncaglia. Presiede Adriano Seroni.

Sonnino

Sul bilancio colpo di mano della giunta di centro-sinistra

La giunta di centrosinistra del Comune di Sonnino (in provincia di Latina) che può contare appena 10 voti su 20, è ricorsa, per approvare il bilancio, a un vergognoso espediente. Con un autentico colpo di mano ha votato il documento pochi minuti prima che i 9 consiglieri del nostro partito prendessero posto in aula. Il PCI è infatti all'opposizione, e poichè il bilancio per essere approvato ha bisogno della metà più uno dei voti, DC, PSI e PSDI sono ricorsi al ridicolo e inqualificabile stratagemma.

Per reazione all'intollerabile atteggiamento della coalizione tripartita i nove consiglieri del PCI — che è il primo partito della cittadina — hanno presentato le loro dimissioni denunciando *la grave responsabilità* che i partiti del centrosinistra si sono assunti, mostrando addirittura di avere « paura di presentare e discutere con la opposizione e la popolazione il bilancio ».

Costa troppo ed è inutile la « campagna di derattizzazione »?

Vale la pena di spendere in due anni un miliardo di lire per una campagna di derattizzazione che rischia di lasciare le cose come stanno? I sindacati dei dipendenti comunali e alcuni tecnici capitolini sostengono che l'intervento straordinario, da affidare ad alcune ditte specializzate, si risolverebbe — data le dimensioni del problema — in un inutile spreco di denaro. L'amministrazione, infatti, sta vagliando i progetti presentati da alcune ditte per distruggere le orde di topi che hanno invaso i sotterranei della città. Al progetto più efficace dovrebbe andare lo appalto, che prevede, come si è detto, una spesa di un miliardo.

Ma, obiettano i sindacati, a parte il fatto che il compito della derattizzazione spetta *al Comune, e non ai privati* (anche se per conto del Comune), la lotta contro questi roditori tanto malefici quanto prolifici non può assolutamente essere efficace se affidata a interventi saltuari. Basta infatti che una sola coppia sfugga all'avvelenamento per riproporre il problema negli stessi termini a distanza di due-tre anni.

Tra l'altro, affermano i rappresentanti della FLEL comunale (Federazione lavoratori enti locali), la stessa organizzazione mondiale della sanità ha rilevato — dopo analoghe esperienze in grossi centri urbani — l'inutilità di azioni straordinarie. Già qualche tempo fa, del resto, alcuni tecnici dell'amministrazione ritenevano «consigliabile rinunciare al progetto di derattizzazione», visti i dati completamente fallimentari di altre simili iniziative. Decisivo sarebbe, al contrario, osservavano allora i tecnici, procedere al risanamento dell'ambiente